

Casa di Riposo di Vercelli, PIAZZA MAZZINI, 15

BOSCO D'AUTUNNO

N. "DICIOTTO", Luglio 2022



*Sono come dei saggi alberi che si tengono per mano
grazie alle radici intrecciate ed alle vicine chiome diradate,
scaldati dai caldi colori del tramonto, e nelle ombre lunghe dell'autunno:
sono i nostri amati vecchi, gli abitanti di questa Casa comune.*

STORIE DI VITA...

Per favorire la conoscenza teorica di come debba essere accolta la persona anziana, e principalmente aiutata a non regredire, gli studiosi propongono diversi strumenti attuabili dagli Operatori per la conoscenza degli anziani a tal fine, e dall'analisi dei più noti appare evidente che la base comune di tutti consista nello stimolare risposte alla domanda, più o meno diretta, sempre simile: "Chi sono io?".

BOSCO D'AUTUNNO

In questo modo le diverse autodescrizioni prodotte dovrebbero favorire, da parte del personale, la conoscenza delle quattro dimensioni fondamentali del Sé:

- la categoria del “Sé privato” che include le autodescrizioni relative ad aspetti privati del soggetto, non facilmente conoscibili da un osservatore esterno;
- la categoria del “Sé pubblico” che comprende le descrizioni relative ad aspetti facilmente conoscibili e rilevabili da un osservatore esterno;
- la categoria del “Sé attuale”, e
- la categoria del “Sé passato”, che si riferiscono alla dimensione temporale.

STORIE DI VITA



Il bisogno di narrarsi emerge spontaneamente nell'anziano, senza particolari sollecitazioni. Ci parla di sé.

L'esame della letteratura mostra come siano stati necessari alcuni passaggi

teorici importanti prima di arrivare a definire chi sia il Sé che si narra.

E' all'inizio degli anni ottanta che ha fatto la sua comparsa l'idea che esista in ciascuno un Sé narratore: un Sé che narra storie, e narra di Sé stesso.

BOSCO D'AUTUNNO

All'interno di tale paradigma teorico, l'autobiografia, o storia di vita, costituisce uno strumento importante di espressione e dispiegamento del Sé.

Nel lavoro con gli anziani, le storie di vita sono state utilizzate come approccio originale soprattutto per le attività di riabilitazione e animazione.

Il raccontare la propria storia assolve a quattro funzioni fondamentali:

- sviluppare e mantenere un senso d'identità;
- ottenere indicazioni su come procedere nella propria vita;
- porre ordine all'interno d'eventi spesso caotici e difficilmente spiegabili;
- condividere con chi ascolta la possibile interpretazione degli avvenimenti.

L'attività riabilitativa proposta è basata proprio sulla condivisione delle storie personali, da parte degli anziani, con gli operatori che, nell'ambito di un intervento professionale, *siano in grado di comprenderle, ricostruirle e riraccontarle*, per sfruttare appieno il loro significato terapeutico.



BOSCO D'AUTUNNO

Il lavoro con le storie di vita è considerato, a ragione, una modalità originale e creativa di fare animazione nei centri diurni e negli istituti per anziani oltre che in ambito psicopedagogico.

Depressione e immagine di Sé

La depressione è la patologia psichiatrica più frequente tra gli anziani. Tale rilievo non può che rimarcare la necessità improrogabile di porre, soprattutto nelle strutture geriatriche, una maggiore attenzione alla valutazione e ristrutturazione degli aspetti dell'immagine del Sé svalutati e autodistruttivi.

L'anziano depresso, se da un lato ostenta atteggiamenti di tipo oppositivo-provocatorio e di rifiuto della relazione con l'altro, spesso tende ad effettuare una lettura degli eventi esistenziali, presenti, passati e futuri che lo portano a negare gli aspetti positivi della vita, ed all'opposto a rimarcare le disconferme e i rifiuti del proprio valore personale e delle proprie capacità, e molto spesso del proprio aspetto ormai decadente. ***Gli anziani istituzionalizzati tuttavia, sebbene posseggano tratti di vissuto depressivo, dimostrano di essere capaci d'attingere alle risonanze gradevoli e gioiose della propria affettività, godendo di stati d'animo positivi e di rinforzo, soprattutto se grazie agli Operatori mantengono alcuni dei propri impegni e vengono invitati a prendere atto dei momenti belli e di eventi gioiosi che ancora accadono, mantengono allora anche la capacità di adattarsi ai nuovi eventi della vita.***

LE MEMORIE DEI NOSTRI OSPITI...

La mia vita è stata un percorso accidentato, con la paura sempre in agguato di essere abbandonata, non desiderata, non apprezzata. Vivevo in una fattoria, pochi i coetanei con cui rapportarmi. Preferivo giocare da sola o con gli animali per i quali provavo un amore sconfinato. Questo amore me lo ha trasmesso mio padre. Uomo mite e timido nel punto di tale, che ricordo rare effusioni di affetto nei miei confronti. Mia madre di salute cagionevole ma con un carattere molto forte ha dominato su tutti compreso mio fratello di 8 anni più grande. Tutte le mie fobie le devo a lei, anche se crescendo in parte le ho superate. Ora non ci sono più. Mi mancano le cose che avrei voluto chiarire con tutti ma in particolare mio padre.

È arrivata l'adolescenza, altro periodo critico. È durato poco perché ho conosciuto quello che sarebbe diventato mio marito, colui che mi ha dato tutto ciò che non avevo avuto prima. Ci siamo sposati, abbiamo avuto due figlie. Nel nostro percorso (durato 33 anni), ci sono stati periodi sereni alternati a lunghi periodi drammatici. Un lutto ha stravolto le nostre vite e allargato la famiglia con due bambini piccoli. Ho avuto una mole di lavoro ~~molto~~ e poco supporto. Nel frattempo le mie figlie sono cresciute e la maggiore mi ha fatto il dono di tre splendidi nipotini. Per un po' sono riuscita a fare la mamma, ~~per un po' di tempo~~ ma un crollo fisico e psicologico mi ha travolta. Tra alti e bassi sono andata avanti, anche se non nel modo che avrei desiderato. Per un periodo i rapporti con le mie figlie sono stati tesi per incomprensioni che nessuno ha mai cercato di chiarire (confido che prima o poi ci si arrivi). ~~Ma~~ Non sto di nuovo bene si sono ravvicinate.

Il racconto della propria vita è sempre qualcosa che scaturisce davvero in maniera spontanea, ed anche se agli inizi ci può essere un po' di resistenza, quasi che il detto rendesse "fissato" ciò che invece è di natura privata, presto il racconto si fa ricco di particolari ed un operatore attento potrebbe, da tali storie, conoscere molto di più di quanto ogni Cartella Clinica possa contenere. Una particolare tecnica per

BOSCO D'AUTUNNO

invitare a parlare di Sé è la cosiddetta: “STORIA DEL 100^{mo} COMPLEANNO”, cioè un racconto nel quale la persona, indipendentemente dall'età reale, immagina di essere al giorno della festa per il proprio centesimo compleanno e racconta la sua intera vita com'è avvenuta fino al quel giorno. Va da sé che nessuno (o rarissimi casi) è davvero a 100 anni, e dunque si racconterà il vero fino all'età anagrafica, per poi inventare il proseguimento (ma raccontato al passato come se fosse davvero avvenuto) fino al 100° anno. Questo particolare modo ha una finalità precisa: rendere meno grave ogni avvenimento che, mentre vissuto, potrebbe fissare paure insormontabili. Infatti, se malgrado la paura che avevo (ovvero HO, se è il momento del racconto quello col problema) sono andato avanti fino ai 100 anni, vuol dire che non era un problema così “mortale”, e dunque questa modalità potrebbe aiutare a stemperare paure eccessive...

Leggiamo e giochiamo, dai giochi in scatola, e carte ma anche quelli per bambini piccoli. Quante risate! Dalla finestra vedo il giardino con alberi da frutto, rampicanti e fiori. Riesco ancora a fare qualche piccolo lavoretto e me vedo orgogliosa, ovviamente non poteva mancare una coppia di bulldog che giocano con i pronipoti amanti di questa razza come la bisnonna. E arriva il momento di spegnere la candela ma ad esprimere un desiderio. ~~mi guardo attorno~~ Guardo uno ad uno i volti dei miei cari e mi dico che nonostante tante avversità sono stato fortunato. Non potevo desiderare altro dalla vita.

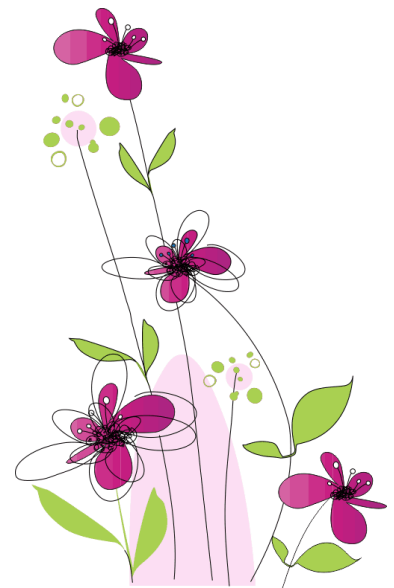


CARA SILVIA,
SIAMO I TUOI NONNI E TI VOGLIAMO BENE.
IERI ERA IL TUO COMPLEANNO, MA NOI LO FESTEGGIAMO OGGI.
VEDI?
NOI ARRIVIAMO SEMPRE IN RITARDO, RISPETTO A TE.
TU ANTICIPI I NOSTRI PROBLEMI E CI DAI QUELLO CHE MANCA PRIMA
CHE TI DICIAMO IL BISOGNO.
E CERTE VOLTE, TU VEDI DEI SEGNI SUL NOSTRO CORPO DI
QUALCOSA CHE NON VA, E CON LE OSS E LE INFERMIERE CI CURI
PRIMA CHE STIAMO MALE. TU ANTICIPI I NOSTRI PROBLEMI.
NOI, INVECE, SIAMO SOLO CAPACI DI ARRIVARE IL GIORNO DOPO.
PERO' NON E' PERCHE' NON CI RICORDIAMO DI TE, MA PERCHE'
VOGLIAMO ORGANIZZARCI BENE, ED ALLORA CI METTIAMO UN
GIORNO IN PIU' PER POTER PREPARARE LA FESTA COME E' GIUSTO
CHE VENGA.
IN CHE MODO ABBIAMO PENSATO A TE?
CON UN BIGLIETTO CHE TI RICORDA DOVE ANDRAI IN VACANZA,
ANCHE SOLO PER DUE GIORNI (A VEDERE LE OPERE A VERONA), E
POI CON DUE LIBRI CHE PARLANO DI GIOIA.
MA RICORDA:
I LIBRI TI PARLANO DI GIOIA, MA NOI CHE SIAMO I TUOI NONNI, INVECE
CERCHIAMO DI FARTELA PROVARE OGNI GIORNO REALMENTE.
TI VOGLIAMO BENE.
BUON COMPLEANNO, SILVIA.

MOMENTI DI GIOIA COI NOSTRI ANZIANI...



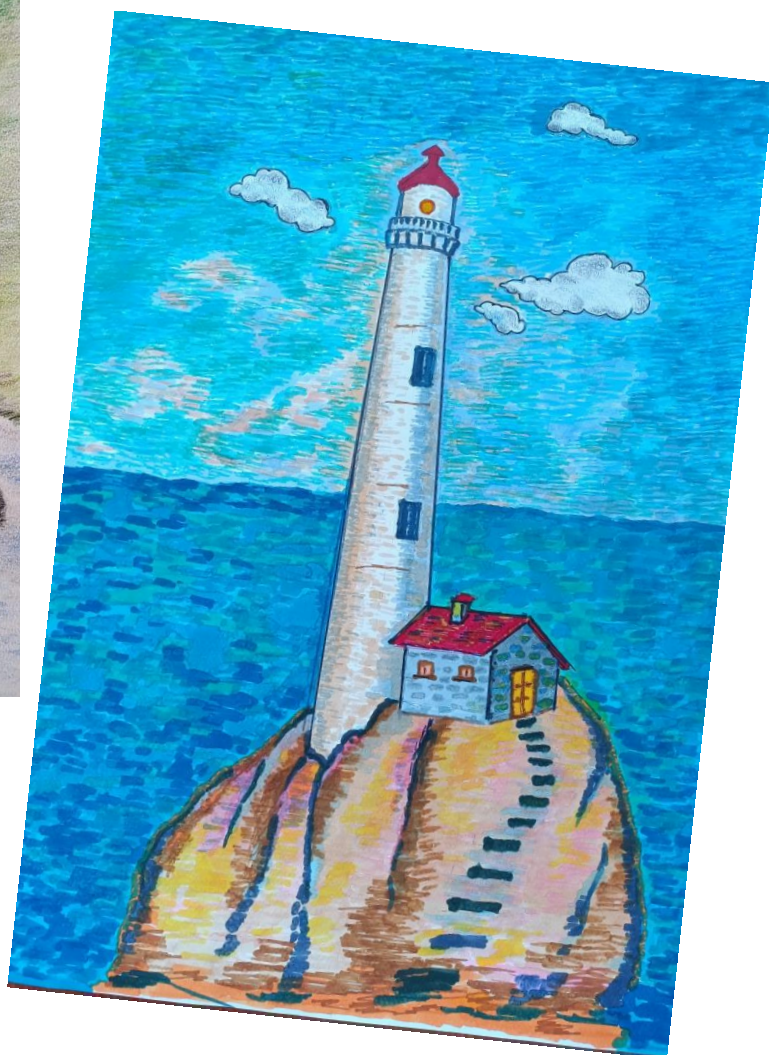
BUON COMPLEANNO SILVIA!



***Il 18 luglio è stato il Compleanno di Silvia, la Coordinatrice del personale OSS,
che in RSA è colei che degli Ospiti è mamma, zia, sorella, educatrice, nutrice,
insomma un po' tutto: LEI NON VOLEVA ALCUNA FESTA, MA POTEVANO I
SUOI BENEAMATI DIMENTICARSI PROPRIO DI LEI, lei che si ricorda di tutti?
E così tra una torta ed una lettera una lacrimuccia è scesa...***

VITA DI CASA

Mentre la vita di casa continua nel torrido caldo di questa estate 2022, con giorni in cui la temperatura arriva fino a 38 gradi, *alcuni arditi lavorano per la Casa e per altri*; chi dipingendo quadri con pastelli o pennarelli per riarredare gli ambienti comuni, e chi cucendo e ricamando: GRAZIE, CARI OSPITI!



BOSCO D'AUTUNNO



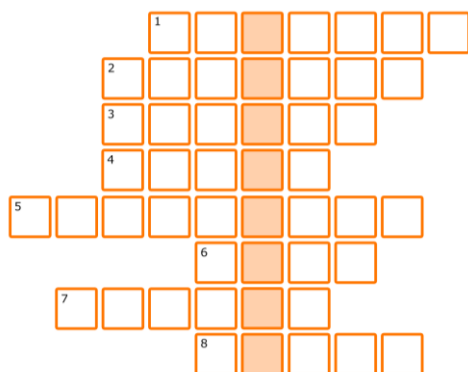
BOSCO D'AUTUNNO

PER LA VITA DI CASA...

REBUS: 3, 2; 5; 1, 4 = Frase 5, 3, 2, 5

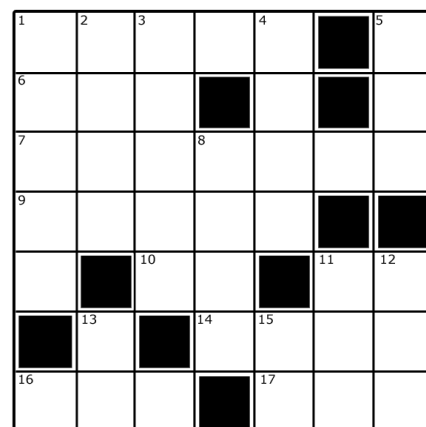


Completa il cruciverba e scopri quale nome appare nelle caselle colorate.



1. La casa delle api.
2. Per scrivervi si usa il gesso.
3. Un contenitore in vetro rivestito con paglia e usato per il vino.
4. Si accende per riscaldarsi o arrostitore la carne.
5. Una posata con tre o quattro punte.
6. Personaggi di fantasia con le orecchie a punta.
7. Ricoprono il cielo quando piove.
8. Animale dalla coda lunga famoso per la sua furbizia.

Il era una famosa nave da guerra usata tanti anni fa e costruita con il legno.



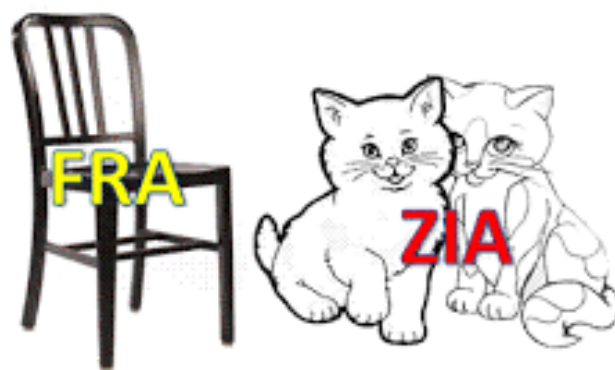
ORIZZONTALI:

1. Da masticare, ma anche da cancellare
6. Metà Italia
7. Dopo il 79
9. Pronto per essere mangiato
10. Il centro di moto
11. Touring Club (sigla)
14. Chi serve il vino
16. Contrario di sempre
17. Dopo

VERTICALI:

1. Quello del calcio è il più praticato in Italia
2. Due per quattro
3. Pazzo
4. Dodici mesi
5. Cosa che appartiene a me
8. Attore senza "re"
11. Etto senza iniziale
12. Corpo Episcopale Italiano
13. Nota musicale e voce del verbo fare
15. Consonanti di spia

Rebus: 3, 5, 4, 3 = 5 2 8



FRA _ _ _ _ _ ZIA

...LETTURE PER NOI

DONO DEL RAGNO di Bruno Ferrero

Non tutti erano felici, quando nacque Gesù.

Il re Erode, che governava la Palestina per conto dei Romani, aveva sentito dai Magi che a Betlemme era nato un re. **Immaginò un piano feroce: uccidere tutti i bambini della città. Così, Giuseppe e Maria presero il Bambino Gesù e si incamminarono in fretta verso l'Egitto.**

La sera del primo giorno di fuga **cercarono rifugio in una grotta**. Faceva freddo e la terra era bianca di brina.

La famigliola si sistemò come poté in un angolo. Stavano stretti stretti, per scaldarsi un po'.

Si sentivano in lontananza galoppare i cavalli dei soldati. Giuseppe e Maria credevano che nessuno li avesse visti.

In realtà **un piccolo ragno dondolava attaccato ad un filo proprio all'entrata della grotta**. Quando il ragno vide il Bambino Gesù, desiderò fare qualcosa per lui. Sapeva che tanti animali fortunati avevano potuto fargli il loro dono. **Decise di fare la sola cosa che poteva fare: tessere la sua tela di fronte all'entrata della caverna, per fare una bella e delicata tendina**. Improvvisamente, lungo il sentiero, venne un drappello di soldati di Erode. Quando giunsero alla grotta, stavano per

BOSCO D'AUTUNNO

entrare e perquisirla, ma il comandante notò la ragnatela. La brina bianca l'aveva ricoperta e sembrava una trina stesa a chiudere l'entrata della grotta.

“Lasciate stare” disse il comandante. “Non vedete che c'è una grossa ragnatela intatta? Se qualcuno fosse entrato nella grotta l'avrebbe certamente rotta!”. I soldati passarono oltre.

Così un piccolo ragno salvò la vita a Gesù facendo l'unica cosa che sapeva veramente fare: tessere la sua ragnatela.



Un giorno abbiamo letto questa storia ad un gruppo di Ospiti riuniti per vedere l'Opera Lirica. Tutti l'hanno subito apprezzata ma ancora più hanno scoperto il suo poco segreto contenuto morale:

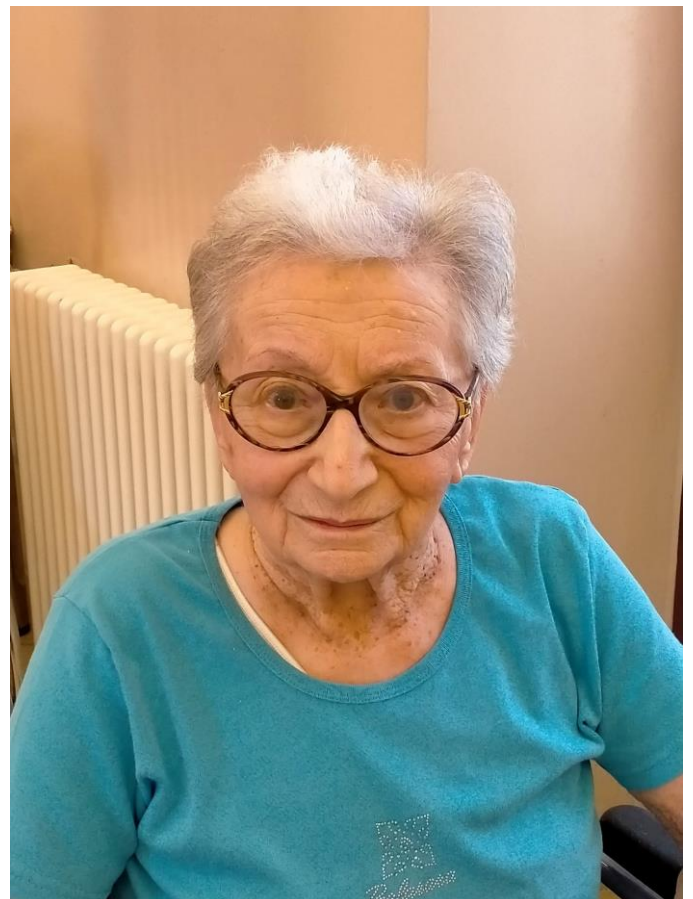
SE OGNUNO NELLA VITA FACESSE ANCHE SOLO IL SUO DOVERE, O QUELLO CHE SA FARE PER CHI E', IL VANTAGGIO CHE NE VERREBBE SAREBBE GRANDE PER TUTTI, E SOPRATTUTTO NON COSTEREBBE ALCUNA FATICA, PROPRIO PERCHE' CIASCUNO NON FA NIENT'ALTRO CHE CIO' CHE GLI APPARTIENE...

GENTE DI CASA

Mi chiamo Carla e sono nata a Roasio il 4 dicembre nel 1935. I miei genitori erano agricoltori, dopo aver frequentato la quinta elementare anch'io sono andata a lavorare nei campi, e ho svolto sempre questa attività sino a quando non ho conosciuto quello che è diventato poi mio marito.

Mi sono sposata l'otto luglio del 1960 e l'otto agosto sono partita per la Nigeria perché mio marito era responsabile in una azienda che si occupava di falegnameria. Subito abbiamo preso casa a Kano, una città desertica, dove ho subito notato un'immensa piramide: mi hanno spiegato che era una piramide fatta di arachidi. Successivamente ci siamo trasferiti a Kaduna, una città al contrario della precedente, particolarmente verde e rigogliosa, e per ultimo siamo stati a Lagos, la capitale, una città sul mare.

E' stata una bella esperienza perché ero in compagnia di altri connazionali, eravamo ben considerati, e avevamo un domestico del Paese che si occupava della casa. Venivamo in Italia ogni due o tre anni, come se fosse una lunga vacanza, e per tutta la durata della permanenza in Nigeria



BOSCO D'AUTUNNO

ogni giorno ci veniva data una pastiglia di chinino come profilassi per la malaria. Anche al mio bambino, se pur neonato, venivano date quotidianamente le gocce di chinino. La permanenza in Africa è durata circa otto anni, e il mio bambino ha frequentato lì la scuola elementare. Rientrati in Italia mio marito ha continuato ad occuparsi di falegnameria, mentre io ho trovato occupazione in una fabbrica. Abbiamo sempre abitato a Formigliana, paese d'origine di mio marito. L'andare e venire dall'Africa ha fatto sì che non avessi più voglia di fare viaggi, quindi mi sono sempre solo occupata della casa e dell'orto che consideravo un'attività di svago. Oltre a coltivare l'orto mi piaceva molto lavorare a maglia e all'uncinetto, attività che svolgevo anche quando ero in Africa. Sono sempre rimasta a Formigliana sino a quando non ho avuto un ictus, dal quale mi ero ripresa piuttosto bene, ma una ricaduta mi ha costretto ad andare a Veruno in riabilitazione, e successivamente

sono venuta in questa struttura dove mi trovo a mio agio, e ci sto piuttosto volentieri. Anche se il mio carattere mi porta ad essere piuttosto riservata, mi piace stare in compagnia, partecipare alle attività, e vivo con gioia i momenti di incontro con i miei familiari.



Fiaba vera del **LA TRAGICA FINE DEL TOPINO GAETANO**

Gaetano era un bellissimo topino rosa. Il suo sogno più grande era quello di andare al mare a fare i bagni e a prendere il sole. Ma come fare?

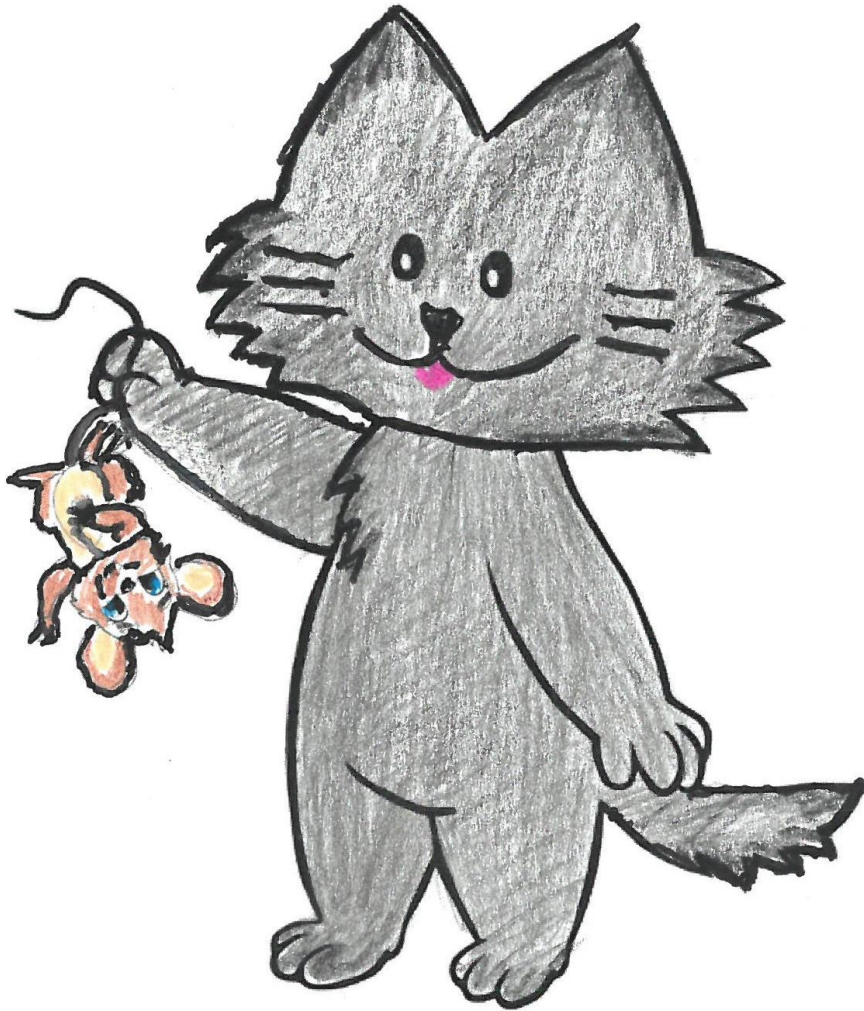
Certo non poteva andare col treno o col pullman, né con l'autostop. Troppo pericoloso, si potevano fare dei brutti incontri... perciò decise saggiamente di prendere un pipistrello. Senza contare che viaggiando di notte, gli rimaneva da godersi tutta la giornata intera al mare.



*La tragica fine del topino gaetano
Fiaba vera*
Gaetano era un bellissimo topino color rosa.
Il suo sogno più grande era quello di andare
al mare a fare i bagni e a prendere il sole.
Ma come fare?
Certo non poteva andare col treno o col pullman, né
con l'auto stop. Troppo pericoloso, si poteva fare
dei brutti incontri...
perciò decise saggiamente di prendere un pipi-
strello.
Senza contare che viaggiando di notte,
gli rimaneva da godersi la giornata tutta in-
tegra al mare.
Come giunse alla spiaggia, stanco dal
viaggio, si sistemò su una sdraio e per
preservarsi dalle scottature, si unse bene
tutto di crema solare e si addormentò.
"Ma che bel topino, grigio a puntino", e in due
bocconi, un gatto che passava di lì
se lo mangiò.
Quando si risvegliò nella pancia del felino,
Gaetano pensò che il sole fosse già tramontato
e attese fiducioso che il pipistrello
venisse a prenderlo per portarlo
a casa, e nell'attesa si riaddormentò!
Sognò che la sua mamma topa (Rosa proprio
come lui) arrivasse con un taxi, per riportarlo
a casa. Era un sogno così bello che Gaetano
sorrideva felice.
Povero topino, così disprezzato lasciò andare
il suo sogno e non costò niente, e rimase così
felice!!

BOSCO D'AUTUNNO

Come giunse sulla spiaggia, stanco dal viaggio, si sistemò su una sdraio, e per preservarsi dalle scottature si unse bene tutto di crema solare e si addormentò. “Ma che bel topino, fritto a puntino” ... e in due bocconi un gatto che passava di lì se lo mangiò. Quando si risvegliò nella pancia del gatto, Gaetano pensò che il sole fosse già tramontato e attese fiducioso che il pipistrello venisse a prenderlo per portarlo a casa, e nell'attesa si riaddormentò. Sognò che la sua mamma topa (Rosa proprio



come lui), arrivasse con un taxi per riportarlo a casa: era un sogno così bello che, nel sogno, Gaetano sorrideva felice. Povero topino, così disgraziato! Lasciamolo sognare che sognare non costa niente, e rende così felici!!

**** ** ** ** ****

P.S.: a proposito! Il nome del topino è quello di una OSS che un giorno ha aiutato l'Autrice: Gaetana, appunto.

...per i lettori attenti sarà possibile, tra le righe, individuare anche qualche segno di quelli trattati nella parte iniziale descrittiva di come stanno gli Ospiti, e relativa a come utilizzare le **STORIE DI VITA** per conoscerli meglio.

IL TEMPO CHE PASSA SUL **TRENO DEI RICORDI** 2021

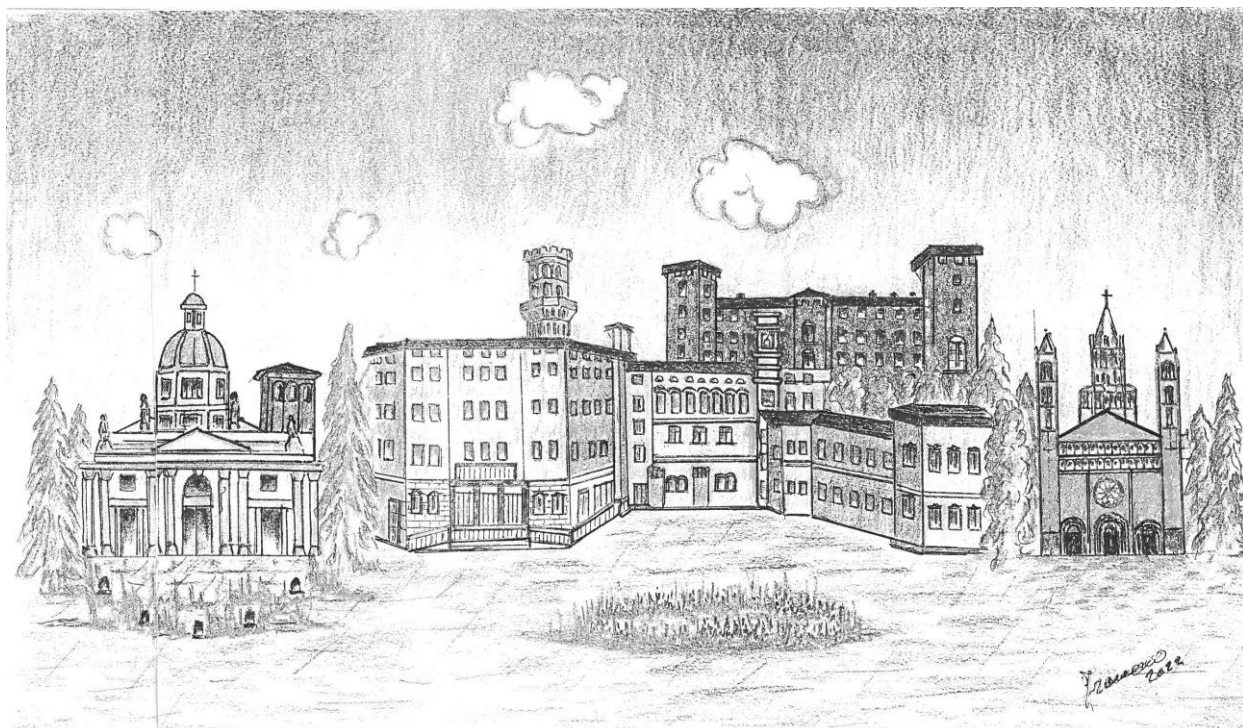
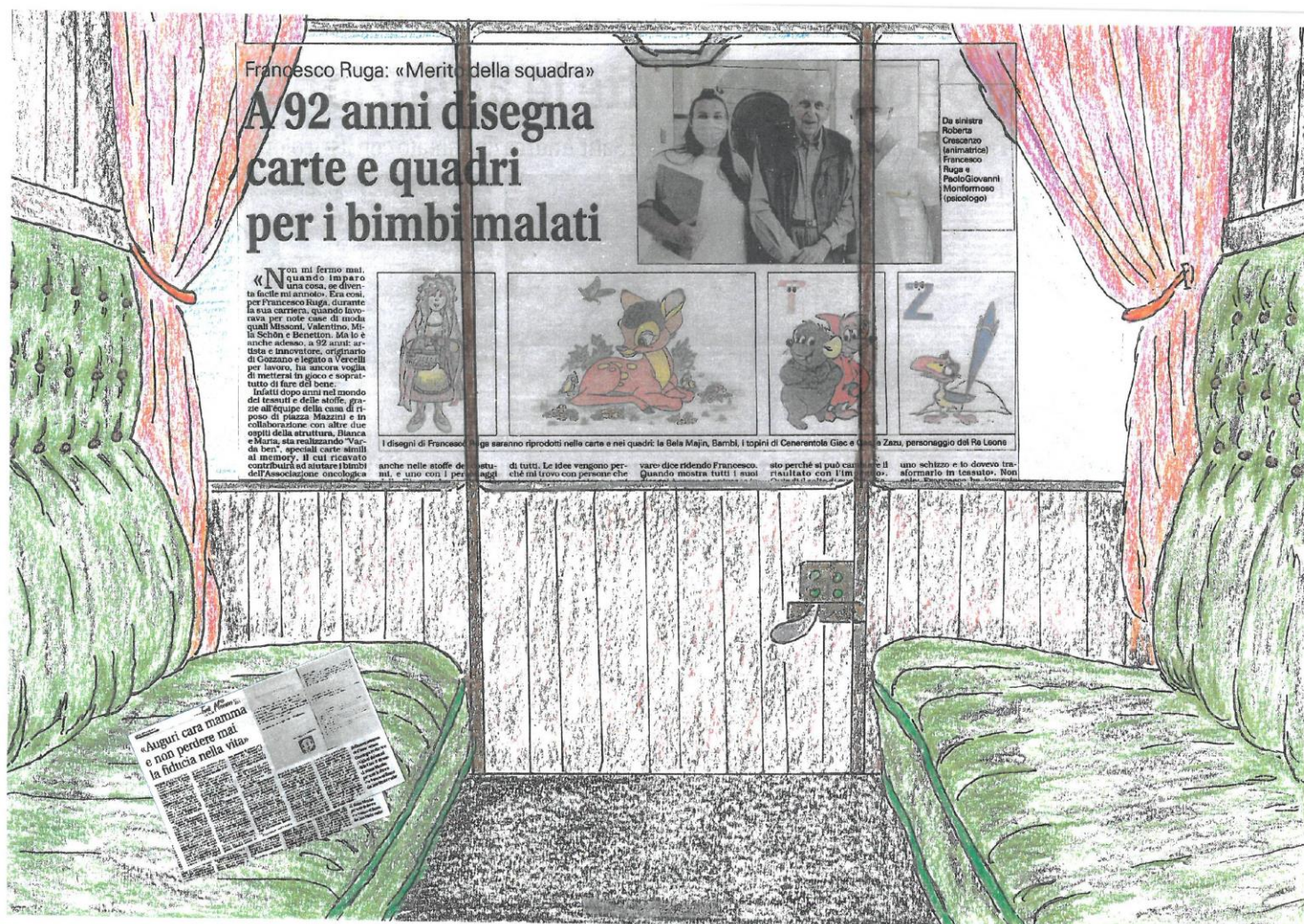
Un giorno si disse: "...perché non mettiamo tutte le cose dell'anno come in fila lungo i binari di un Treno che viaggia DA IERI A DOMANI? Noi mettiamo tutte le cose fatte e vissute come su di un lunga tavolozza da pittore, ed immaginiamo NOI TUTTI in viaggio dentro le Carrozze di un bellissimo TRENO STORICO, dal cui finestrino ci godiamo, come un paesaggio magico, tutte le meraviglie vissute, viste, disegnate, colorate, costruite con le nostre mani di baldi e talvolta tremulanti arzilli "giovincelli".

Ora, in estate, il TRENO passa "davanti" a LA SESIA che parla di noi...



*Si, la vita in questa Casa è assai vivace
Ma se non la si racconta, chi la sa?
Ed è un vanto che LA SESIA, che non tace
con articoli ogni tanto idee ci dà.*

BOSCO D'AUTUNNO



AMICI DI CASA

Una struttura complessa come la Casa di Riposo ha bisogno di tante braccia che, grazie a tante teste ben funzionanti, mettano in atto la macchina dei Servizi a delle Persone speciali quali sono i nostri ospiti: anziani tutti, alcuni sani altri meno, alcuni soli, alcuni allegri ed altri no. In tempi ordinari oltre al Personale ogni giorno anche i famigliari ed i volontari arricchivano l'aiuto, ma da ormai oltre due anni, causa la Pandemia, solo alcuni "tecnici" possono accedere; la fortuna vuole che da noi venga con frequenza un amico ultra-speciale: il nostro farmacista. E' l'amico Dottor Carlo Milanese, che non si limita a rifornirci dei medicinali e presidi prescritti e necessari,

ma spesso va ben oltre e, intuendo cosa può essere utile a persone speciali come gli abitanti della Casa, in

occasioni talora particolari come le

festività, ma più spesso senza alcuna ricorrenza speciale, ci sorprende con il dono di prodotti che servono nel complesso alla qualità della vita di tutti. Grazie, caro Dottor Carlo: noi ti ringraziamo con un disegno per la tua bambina fatta da un'ospite, e con l'augurio di ogni bene per la vita ed il lavoro.



I COMPLEANNI DI LUGLIO



ROSANNA 6 LUG

ANNI 87



MARINELLA 8 LUG

ANNI 64



MARIA 14 LUG

ANNI 96



PIERO 31 LUG

ANNI 80

